



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative al Prospetto di Base concernente

l'offerta al pubblico

dei

“Certificati BMPS Protection Bull, Cap Bull”

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

“MPS Valore – Protection 95 Eurostoxx50 - RC aprile 2021”

ISIN IT0005104754

I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta, sia tramite la lettura congiunta del Prospetto di Base e delle presenti Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario.

Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se l'investimento risulti adeguato per il medesimo investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Le presenti Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono state trasmesse alla CONSOB in data 02 aprile 2015 e pubblicate in data 02 aprile 2015 in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, e del Responsabile del Collocamento nonché sul sito internet del Soggetto Incaricato del Collocamento.

Le presenti Condizioni Definitive:

- sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") relativo all'emissione a valere sul Programma ed agli eventuali supplementi al medesimo;

- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento, nonché sul sito internet del Soggetto Incaricato del Collocamento;
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto dell'emissione occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissibilità alla quotazione ufficiale in Borsa dei "Certificati BMPS Protection Bull, Cap Bull, Bear, Cap Bear", da emettere nell'ambito del Prospetto di Base, con provvedimento n. LOL-000885 in data 1.8.2011, confermato con provvedimento n. LOL-001975 del 17 aprile 2014.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 30 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 24 aprile 2014 n. prot. 0034018/14 ed è stato modificato ed integrato tramite un primo supplemento pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0059781/14 del 17 luglio 2014 (il "**Primo Supplemento al Prospetto di Base**", da un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento al Prospetto di Base**") pubblicato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base, il Primo ed il Secondo Supplemento al Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente e presso il Soggetto Incaricato del Collocamento. Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere rispetto all'operazione un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'Investitore.

Si può configurare una situazione di conflitto di interessi poiché il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento fanno parte del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è capogruppo.

Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento, essendo soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente, percepiscono delle commissioni a fronte dell'attività svolta.

Ai fini della copertura della propria esposizione con riferimento ai Certificati, l'Emittente ha concluso un contratto di copertura con la propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., controparte interna al Gruppo Montepaschi; la comune appartenenza allo stesso gruppo bancario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli Investitori.

Poiché l'Emittente svolge il ruolo di Agente di Calcolo, si evidenzia la possibilità che si verifichi un conflitto di interesse.

Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori per il fatto che MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. svolge altresì il ruolo di *liquidity provider* rispetto ai Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX SIM S.p.A. sul quale verrà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione dei Certificati ed in quanto la stessa MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. opererà quale negoziatore in conto proprio finché i Certificati non siano ammessi a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammessi a negoziazione presso EuroTLX SIM S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto dei Certificati potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile al contemporaneo svolgimento di tali ruoli sui suddetti titoli; la stessa potrebbe infatti trovarsi a riacquistare titoli di emissione della capogruppo ovvero ad avere un interesse proprio nell'operazione.

L'Emittente ovvero altre società del Gruppo Montepaschi intrattengono o potrebbero intrattenere nel corso della loro attività rapporti d'affari ovvero partecipativi con gli emittenti le attività sottostanti i Certificati ovvero con gli sponsor di tali attività finanziarie sottostanti. L'esistenza di tali rapporti potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli Investitori in quanto suscettibili di incidere sul valore dei sottostanti e quindi sul rendimento dei Certificati.

L'Emittente ovvero altre società del Gruppo Montepaschi possono emettere strumenti finanziari derivati, diversi dai Certificati, relativi al Sottostante, che concorrono con i Certificati e, per tale ragione, ne influenzano il valore.

Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

I proventi netti derivanti dall'offerta dei Certificati saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività statutaria.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	
Emittente	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Denominazione Certificati	"MPS Valore – Protection 95 Eurostoxx50 – RC aprile 2021"
ISIN	IT0005104754
Valuta di Denominazione	EURO
Autorizzazione relativa all'Emissione	L'emissione dei Certificati oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dalla Direzione Generale in data 25 marzo 2015 per un importo fino a 150.000.000,00.
Data di Emissione	La Data di Emissione dei Certificati è il 23 aprile 2015.
Data di Valutazione Iniziale	La Data di Valutazione Iniziale dei Certificati è il 23 aprile 2015.
Date di Valutazione Finale	Le Date di Valutazione Finale sono il 9 aprile di ogni anno a partire dal 9 aprile 2016 (incluso) fino al 9 aprile 2021 (incluso).
Data di Pagamento	23 aprile 2015.
Data di Regolamento	23 aprile 2015
Ulteriori Date di Regolamento	Non Applicabile.
Data di Scadenza	La Data di Scadenza dei Certificati è il 23 aprile 2021.
Importo Addizionale	2.65% del Valore Nominale
Date di Pagamento dell'Importo Addizionale	23 aprile 2016 23 aprile 2017
Liquidazione	Automatica alla Data di Scadenza. Gli Investitori sono creditori dell'Importo di Liquidazione senza necessità di esercitare i Certificati.
Valore Nominale	EUR 1.000 per singolo Certificato
Partecipazione	100%
Livello Protezione	95%
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	Non applicabile
Destinatari dell'Offerta	I Certificati potranno essere offerti esclusivamente al pubblico indistinto in Italia fino ad un massimo del 100% del relativo ammontare complessivo
Periodo di Offerta	I Certificati saranno offerti dal 03 aprile 2015 al 22 aprile 2015 (il "Periodo di Offerta"), salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e su quello del Responsabile del Collocamento e,

	<p>contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento che raccoglie le domande di adesione fuori sede provvederà alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dal 03 aprile 2015 al 15 aprile 2015, salvo chiusura anticipata ovvero proroga dell'Offerta.</p> <p>Le domande di adesione all'offerta sono irrevocabili come previsto dalla Nota Informativa.</p> <p>Si rappresenta che l'efficacia della prenotazione dei Certificati, qualora sia stata conclusa fuori sede per il tramite di promotori finanziari ai sensi degli artt. 30 e ss. del Testo Unico della Finanza, e successive modificazioni, è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'Investitore. Entro detto termine l'Investitore potrà comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato.</p>
Ammontare Totale	L'importo nominale massimo complessivo dell'Emissione è pari a EURO 150.000.000,00 (l'" Ammontare Totale ") ed è rappresentato da un massimo di n. 150.000 Certificati al portatore, in taglio non frazionabile (ciascuno un "Certificato"), ciascuno del valore nominale di EURO 1.000,00 (il " Valore Nominale ").
Prezzo di Emissione	EUR 1.000,00
Chiusura Anticipata	<p>L'Emittente si riserva la facoltà di disporre la chiusura anticipata della singola Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione.</p> <p>In tal caso l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio della menzionata facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo "Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale dei Certificati offerti" del Prospetto di Base.</p>
Facoltà di proroga del Periodo di Offerta	Applicabile.
Facoltà di aumentare/ridurre l'ammontare dell'Offerta	Applicabile.
Facoltà di ritirare l'Offerta	Applicabile.
Responsabile del Collocamento	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., banca del Gruppo Montepaschi, agisce in qualità di responsabile del collocamento.</p> <p>Sito internet: www.mpscapitalservices.it</p>

Soggetti Incaricati del Collocamento	<p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento dei Certificati è l'Emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, appartenente al Gruppo Montepaschi (il "Soggetto Incaricato del Collocamento").</p> <p>Sito internet: www.mps.it</p> <p>L'Emittente si riserva la possibilità di nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento la cui identità sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento.</p>
Quantità Minima	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori alla Quantità Minima pari a n. 1 Certificato (la "Quantità Minima").
Lotto Minimo di Esercizio	n.1 Certificato
Lotto Minimo di Sottoscrizione	n.1 Certificato
Criteri di Riparto	Non Applicabile.
Spese e Commissioni a carico del sottoscrittore	I sottoscrittori pagheranno commissioni di collocamento per un ammontare pari a 2,80% del Prezzo di Emissione dei Certificati, nonché commissioni di strutturazione per un ammontare pari a 0,70% del Prezzo di Emissione dei Certificati.
Agente di Calcolo	L'Emittente, con sede in Siena, svolge la funzione di Agente di Calcolo.
Agente di Regolamento	Monte Titoli
Consulenti legati all'emissione	Non applicabile
Accordi di sottoscrizione relativi ai Certificati	Non applicabile
Rating dei Certificati	Non sono previsti rating per gli Strumenti da offrire o quotare ai sensi del Programma.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUOTAZIONE/NEGOZIAZIONE

Quotazione/Negoziazione	<p>Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione dei Certificati presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A.</p> <p>L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione dei Certificati presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della</p>
--------------------------------	---

	<p>propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di <i>Liquidity Provider</i> in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF.</p> <p>L'esecuzione degli ordini di compravendita sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com; i Certificati saranno negoziati con prezzi che tengono conto anche del merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita dei Certificati medesimi.</p> <p>E' possibile consultare o scaricare il Regolamento di EuroTLX® dal sito internet www.eurotlx.com.</p> <p>Fino a quando i Certificati non siano ammessi a trattazione ovvero, nel caso in cui non siano ammessi a trattazione su EuroTLX®, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. sosterrà la liquidità dei Certificati attraverso la semplice attività di negoziazione in conto proprio degli ordini provenienti dai clienti del Soggetto Incaricato del Collocamento. In tale circostanza, il prezzo potrà essere aumentato, in caso di acquisto da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di 0,35% o diminuito, in caso di vendita da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di 1,00%.</p>
Lotto Minimo di Negoziazione	1 Certificato

INFORMAZIONI RELATIVE AL SOTTOSTANTE	
Sottostante	L'indice EuroStoxx 50 Risk Control 10% ER Codice Bloomberg < RC10IVER Index >
Fonti di diffusione del livello del Sottostante	I livelli correnti del Sottostante sono riportati alla pagina Bloomberg <RC10IVER Index >. Le informazioni relative all'andamento del Sottostante potranno altresì essere reperite sul sito dello sponsor dell'indice (http://www.stoxx.com).
Livello del Sottostante	Alla data del 26/03/2015 il Livello del Sottostante è pari a 110,85.
Livello Iniziale del Sottostante	Livello pari al Valore di Riferimento alla Data di Valutazione Iniziale (il 23 aprile 2015).
Livello Finale del Sottostante	Livello pari alla media aritmetica dei Valori di Riferimento rilevati alle Date di Valutazione Finale (il 9 aprile di ogni anno a partire dal 9 aprile 2016, incluso, e fino al 9 aprile 2021, incluso).

Altre informazioni relative al Sottostante

Sottostante	L'indice EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER è stato ideato per mitigare il profilo di rischio dell'indice EURO Stoxx 50, ponendo un target di volatilità al 10%. A tal fine l'indice investe sia in attività prive di rischio (rappresentate dal tasso overnight) che nell'Indice EURO Stoxx 50, rappresentativo del risky asset. (Fonte: www.stoxx.com). Codice Bloomberg < RC10IVER Index >
Valuta del Sottostante	EUR
Valore di Riferimento	Valore Ufficiale di Chiusura
Ora di determinazione	Orario in cui il Valore Ufficiale di Chiusura dell'Indice è annunciato dallo Sponsor dell'Indice.
Criteri di arrotondamento dell'Importo di Liquidazione	L'importo di Liquidazione andrà arrotondato al secondo decimale. Il valore 0,005 andrà arrotondato per eccesso.
Sponsor dell'Indice e sito web di riferimento	STOXX Limited (http://www.stoxx.com).

Componenti del Sottostante alla data del 27 marzo 2015

Il valore dell'indice è determinato sulla base dei valori assunti dal Tasso EONIA e dall'Indice EUROSTOXX 50.

Maggiori informazioni sull'Indice ed i suoi componenti sono reperibili sul sito web dello sponsor www.stoxx.com

Nè STOXX nè i suoi Licenzianti hanno alcun rapporto con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., diverso dalla concessione in licenza di EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER e dei relativi marchi concessi in uso in relazione ai Certificati (di seguito il "Prodotto").

Nè STOXX nè i suoi Licenzianti:

- Sponsorizzano, avallano, vendono o promuovono il Prodotto.
- Raccomandano investimenti nel Prodotto o in qualsiasi altro titolo.
- Hanno alcun ruolo o responsabilità per quanto concerne decisioni attinenti alla scelta del momento d'acquisto o vendita, quantità o prezzo del Prodotto.
- Hanno alcun ruolo o responsabilità per quanto concerne l'amministrazione, la gestione o la commercializzazione del Prodotto.
- Tengono alcun conto delle esigenze del Prodotto o dei titolari del Prodotto nella determinazione, compilazione o calcolo di EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER né hanno alcun obbligo in tal senso.

STOXX e i suo Licenzianti declinano qualsiasi responsabilità in relazione al Prodotto. In particolare,

- **STOXX e i suoi Licenzianti non rilasciano garanzie espresse o implicite e comunque declinano qualsiasi garanzia in relazione a:**

- i risultati conseguibili dal Prodotto, dai titolari del Prodotto o da qualsiasi altro soggetto in relazione all'uso di EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER e dei dati in esso inclusi ;
 - l'accuratezza e la completezza di EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER e dei dati in esso inclusi;
 - la commerciabilità e l'idoneità di EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER e dei relativi dati per un particolare fine o uso
- STOXX e i suoi Licenzianti non assumono alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o interruzioni di EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER o dei relativi dati;
 - In nessun caso STOXX o i suoi Licenzianti potranno essere ritenuti responsabili per danni di qualsiasi tipo, ivi incluso lucro cessante o perdite o danni indiretti, punitivi, speciali o consequenziali, anche ove STOXX o i suoi Licenzianti siano al corrente del possibile verificarsi di tali danni o perdite.
- Il contratto di licenza tra Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e STOXX è stipulato esclusivamente a beneficio delle parti contraenti e non dei titolari del Prodotto o di terzi.**

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

La seguente sezione contiene:

- Tabella riepilogativa delle caratteristiche di un *Certificato* esemplificativo;
- Esempificazioni del rendimento dei Certificati.
- Andamento storico del Sottostante.

Tabella riepilogativa delle caratteristiche di un *Certificato* esemplificativo:

Si consideri un *Certificato Protection Bull* sull'indice EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER[®], denominato in EUR, che alla data del 26 marzo 2015 abbia le seguenti caratteristiche:

Esempio	
Sottostante	EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER [®]
Livello Iniziale del Sottostante	110,85
Data di Emissione	23 aprile 2015
Data di Scadenza	23 aprile 2021
Date di Valutazione Finale	9 aprile 2016 9 aprile 2017 9 aprile 2018 9 aprile 2019 9 aprile 2020 9 aprile 2021

Partecipazione	100%	
LivelloProtezione	105,3075	(95% del Livello Iniziale del Sottostante)
Valore Nominale	EUR 1.000,00	
Importi addizionali	2,65% il primo anno	
	2,65% il secondo anno	
Prezzo di Emissione	1.000,00 Euro	
Lotto Minimo di Esercizio	1 certificato	

Esemplificazioni del rendimento dei Certificati.

Si riportano di seguito alcuni esempi puramente ipotetici di scenari di rendimento, allo scopo di fornire informazioni sul rendimento che si conseguirebbe in relazione alle ipotesi indicate di variazione del Sottostante.

- **Scenario 1: performance positiva dell'attività sottostante**

Nel caso in cui il rapporto tra il Livello Finale del Sottostante e il Livello Iniziale del Sottostante (Performance Finale) sia superiore al 100% (e quindi il Livello Finale del Sottostante sia superiore al Livello Iniziale del Sottostante), l'Investitore riceve un Importo di Liquidazione pari al Valore Nominale maggiorato del prodotto fra l'apprezzamento del Sottostante e la Partecipazione all'apprezzamento del Sottostante

In formula, l'Importo di Liquidazione del Certificato Protection Bull sarà:

$$VN * [1 + Partecipazione * (Performance Finale - 1)]$$

- **Scenario 2: performance negativa dell'attività sottostante**

Nel caso in cui il rapporto tra il Livello Finale del Sottostante e il Livello Iniziale del Sottostante (Performance Finale) sia inferiore o uguale al 100%, l'Investitore riceve un Importo di Liquidazione pari al Valore Nominale moltiplicato per il maggiore tra il LivelloProtezione e la Performance del Sottostante. In formula, l'Importo di Liquidazione del Certificato Protection Bull sarà:

$$VN * \max[LivelloProtezione ; Performance Finale]$$

Dove:

VN : Valore Nominale

LivelloProtezione : Percentuale prefissata

Partecipazione : Percentuale prefissata

$$\text{Performance Finale} : \frac{\text{Sottostante}_{\text{finale}}}{\text{Sottostante}_{\text{iniziale}}}$$

Sottostante iniziale : Livello Iniziale del Sottostante

Sottostante finale : Livello Finale del Sottostante

Esempi

- **Scenario 1: Apprezzamento del Sottostante (Livello Finale del Sottostante superiore al Livello Iniziale del Sottostante)**

In tal caso L'importo di Liquidazione è calcolato secondo la seguente formula:

$$VN * [1 + \text{Partecipazione} * (\text{Performance Finale} - 1)]$$

Assumendo che alla Data di Valutazione Finale si osservino i seguenti valori:							
Livello Iniziale del Sottostante	110,85	Livello Finale del Sottostante	140	Importi addizionali	Eur 26,5	Variazione % del Sottostante	+26,2 97%
					Eur 26,5		
Prezzo di Emissione	1.000 Euro	Importo di Liquidazione	1.262,97 Euro			Variazione % tra Prezzo di Emissione e Importo di Liquidazione	+26,2 97%

In tale ipotesi il rendimento lordo annuo sarebbe pari a 4,844%

- **Scenario 2.A): Moderato deprezzamento del Sottostante (Performance Finale pari o superiore al Livello Protezione)**

In tal caso L'importo di Liquidazione è calcolato secondo la seguente formula:

$$VN * \max[\text{Livello Protezione} ; \text{Performance Finale}]$$

Assumendo che alla Data di Valutazione Finale si osservino i seguenti valori:							
Livello Iniziale del Sottostante	110,85	Livello Finale del Sottostante	107,00	Importi addizionali	Eur 26,5	Variazione % del Sottostante	-3,47%
					Eur 26,5		
Prezzo di Emissione	1000 Euro	Importo di Liquidazione	Euro 965,27			Variazione % tra Prezzo di Emissione e	-3,47%

				Importo di Liquidazione	
--	--	--	--	--------------------------------	--

In tale ipotesi il rendimento lordo annuo sarebbe pari a 0,314%

- **Scenario 2.B: scenario minimo- deprezzamento del Sottostante (PerformanceFinale inferiore al LivelloProtezione)**

In tal caso L'importo di Liquidazione è calcolato secondo la seguente formula:

$$VN * \max[\text{LivelloProtezione} ; \text{Performance Finale}]$$

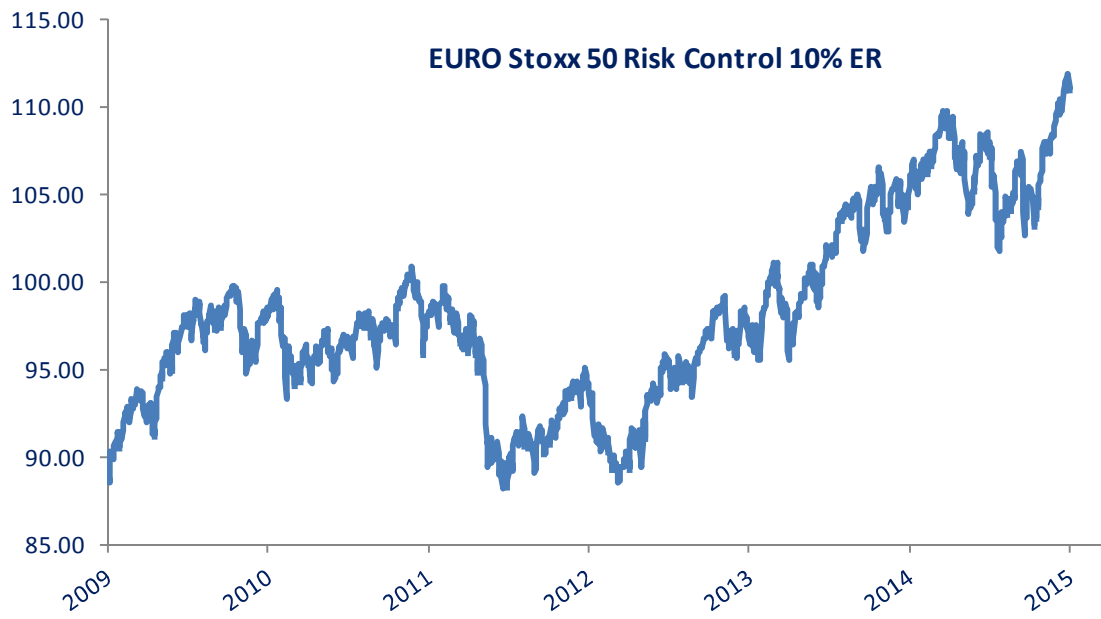
Assumendo che alla Data di Valutazione Finale si osservino i seguenti valori:							
Livello Iniziale del Sottostante	110,85	Livello Finale del Sottostante	80,00	Importi addizionali	Eur 26,5 Eur 26,5	Variazione % del Sottostante	-27,83%
Prezzo di Emissione	1000 Euro	Importo di Liquidazione	950 Euro		Variazione % tra Prezzo di Emissione e Importo di Liquidazione	-5,00%	

In tale ipotesi il rendimento lordo annuo (rendimento minimo) sarebbe pari a 0,052%

Andamento storico del Sottostante

Si riporta di seguito il grafico dell'andamento storico del Sottostante negli ultimi 3

6 anni (Fonte: Bloomberg)



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Nota di Sintesi relativa all'emissione dei
“Certificati BMPS Protection Bull, Cap Bull”
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
MPS Valore – Protection 95 Eurostoxx50 - RC aprile 2021
ISIN IT0005104754

Le note di sintesi sono redatte secondo i requisiti di informativa indicati come “Elementi”. Tali elementi sono numerati in Sezioni dalla A alla E (A.1 – E.7). La presente nota di sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione al tipo di strumento finanziario e all’Emittente. Poiché alcuni Elementi non sono richiesti, potrebbero esserci delle interruzioni nella sequenza numerica degli Elementi. Anche se un Elemento debba essere inserito nella nota di sintesi in ragione del tipo di strumento finanziario e dell’Emittente, è possibile che non possa essere fornita alcuna informazione rilevante in relazione a tale Elemento. In tal caso nella nota di sintesi è contenuta una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza	La presente nota di sintesi va letta come un'introduzione al prospetto. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del prospetto completo. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.
A.2	Informazioni sul consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	Non applicabile. L'Emittente non ha rilasciato il consenso all'utilizzo del Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale dei Certificati da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittente Caratteristiche essenziali dell'Emittente e rischi associati all'Emittente

B.1	Denominazione sociale dell'Emittente	La denominazione sociale dell'Emittente è “Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo Paese di costituzione	L'Emittente ha sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, ed è costituito in forma di società per azioni. L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia.
B.4 B	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui esso opera	<p>Successivamente alla data dell'ultimo Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014, fermo restando quanto contenuto nel successivo elemento D.2, si pone in evidenza che in data 26 ottobre 2014 sono stati resi noti i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment dai quali è emerso un deficit di capitale di Euro 2.111 milioni, al netto delle azioni già implementate. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello stress test che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui ratios patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di AQR.</p> <p>Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle alle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal Comprehensive Assessment. Fermo restando che il Capital Plan dovrà essere approvato dalla BCE, nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, la Banca privilegerà quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate.</p> <p>In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.</p>

B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che vi occupa L'Emittente, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.																																																																																																															
B.9	Eventuale previsione o stima degli utili Il Prospetto di Base non include previsione o stime degli utili																																																																																																															
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati Non applicabile. Non vi sono rilievi.																																																																																																															
B.12	<p>Informazioni finanziarie selettive sull'Emittente</p> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014 e dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.</p> <p>Tabella n. 1 (Basilea 2)</p> <p><u>Coefficienti di solvibilità riferiti al Gruppo Montepaschi quantificati con le regole in vigore fino al 31/12/2013¹</u></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>a 31/12/13</th> <th>b 31/12/12</th> <th>c 31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit</th> <th>d 31/12/2011 Restated</th> <th>e 31/12/11</th> <th>f=c-d Variazione 2012 vs 2011 restated</th> <th>g = d-e impatto restatement su 2011</th> </tr> <tr> <th>Coefficienti di Solvibilità</th> <th></th> <th></th> <th>(2)</th> <th>(2) (3)</th> <th>(4)</th> <th></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Core Tier 1</td> <td>8.354</td> <td>8.298</td> <td>8.237</td> <td>9.162</td> <td>10.035</td> <td>-10,1%</td> <td>-8,7%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base</td> <td>8.973</td> <td>8.917</td> <td>8.841</td> <td>10.760</td> <td>11.649</td> <td>-17,8%</td> <td>-7,6%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare</td> <td>3.866</td> <td>4.446</td> <td>4.446</td> <td>5.363</td> <td>5.357</td> <td>-17,1%</td> <td>0,1%</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre</td> <td>-</td> <td>564</td> <td>564</td> <td>502</td> <td>502</td> <td>12,4%</td> <td>0,0%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td>12.839</td> <td>12.800</td> <td>12.724</td> <td>15.620</td> <td>16.503</td> <td>-18,5%</td> <td>-5,3%</td> </tr> <tr> <td>Risk Weighted Assets (RWA)</td> <td>84.499</td> <td>92.828</td> <td>92.828</td> <td>105.194</td> <td>105.189</td> <td>-11,8%</td> <td>0,0%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio (1)</td> <td>9,9%</td> <td>8,9%</td> <td>8,9%</td> <td>8,7%</td> <td>9,5%</td> <td>1,9%</td> <td>-8,7%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio</td> <td>10,6%</td> <td>9,6%</td> <td>9,5%</td> <td>10,2%</td> <td>11,1%</td> <td>-6,9%</td> <td>-7,6%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>15,2%</td> <td>13,8%</td> <td>13,7%</td> <td>14,8%</td> <td>15,7%</td> <td>-7,7%</td> <td>-5,4%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Il "Core Tier 1" non era una misura oggetto di segnalazione definita nella normativa di vigilanza (circolare Bankit n. 263). I valori inseriti nel prospetto sono stati calcolati come rapporto tra le attività di rischio ponderate e patrimonio di base al netto degli strumenti di capitale innovativi (preference securities 401,4 mln, valori al 31 dicembre 2013) e non innovativi (28,6 mln relativi al FRESH 2003 e 189 mln relativi alla componente di capitale sociale sottoscritta nel 2008 da una società del gruppo JP Morgan Chase, valori al 31 dicembre 2013).</p> <p>(2) Dati pubblicati nel Bilancio Consolidato 2013. I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.</p> <p>(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).</p> <p>(4) Dati del bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato.</p> <p>Tabella n. 2 (Basilea 3)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Adeguatezza Patrimoniale</th> <th>30/09/14</th> <th>31/12/2013 *</th> </tr> <tr> <th colspan="2">regime transitorio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</td> <td>10.100</td> <td>8.926</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 1 (TIER 1)</td> <td>10.100</td> <td>8.926</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (TIER 2)</td> <td>3.144</td> <td>3.507</td> </tr> <tr> <td>Totale Fondi Propri (Total capital)</td> <td>13.244</td> <td>12.433</td> </tr> <tr> <td>Risk Weighted Assets (RWA)</td> <td>78.636</td> <td>82.384</td> </tr> <tr> <td>Valori in percentuale</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		a 31/12/13	b 31/12/12	c 31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	d 31/12/2011 Restated	e 31/12/11	f=c-d Variazione 2012 vs 2011 restated	g = d-e impatto restatement su 2011	Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)			Core Tier 1	8.354	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%	Patrimonio di Base	8.973	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%	Patrimonio Supplementare	3.866	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%	Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%	Patrimonio di Vigilanza	12.839	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%	Risk Weighted Assets (RWA)	84.499	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%	Core Tier 1 Ratio (1)	9,9%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%	Tier 1 Ratio	10,6%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%	Total Capital Ratio	15,2%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%	Adeguatezza Patrimoniale	30/09/14	31/12/2013 *	regime transitorio		Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.100	8.926	Capitale di Classe 1 (TIER 1)	10.100	8.926	Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.144	3.507	Totale Fondi Propri (Total capital)	13.244	12.433	Risk Weighted Assets (RWA)	78.636	82.384	Valori in percentuale		
	a 31/12/13	b 31/12/12	c 31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	d 31/12/2011 Restated	e 31/12/11	f=c-d Variazione 2012 vs 2011 restated	g = d-e impatto restatement su 2011																																																																																																									
Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)																																																																																																											
Core Tier 1	8.354	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%																																																																																																									
Patrimonio di Base	8.973	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%																																																																																																									
Patrimonio Supplementare	3.866	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%																																																																																																									
Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%																																																																																																									
Patrimonio di Vigilanza	12.839	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%																																																																																																									
Risk Weighted Assets (RWA)	84.499	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%																																																																																																									
Core Tier 1 Ratio (1)	9,9%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%																																																																																																									
Tier 1 Ratio	10,6%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%																																																																																																									
Total Capital Ratio	15,2%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%																																																																																																									
Adeguatezza Patrimoniale	30/09/14	31/12/2013 *																																																																																																														
	regime transitorio																																																																																																															
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.100	8.926																																																																																																														
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	10.100	8.926																																																																																																														
Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.144	3.507																																																																																																														
Totale Fondi Propri (Total capital)	13.244	12.433																																																																																																														
Risk Weighted Assets (RWA)	78.636	82.384																																																																																																														
Valori in percentuale																																																																																																																

¹Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

CET1 1 Ratio	12,80%	10,80%
Tier 1 Ratio	12,80%	10,80%
Total Capital Ratio	16,80%	15,10%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/totale attivo	41,20%	41,50%

* dati ricalcolati ai soli fini comparativi

Principali indicatori di rischiosità creditizia

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente a livello consolidato:

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30/09/14	30/06/14	30/06/2014 - Sistema	31/12/13	31/12/2013 - Sistema	31/12/12	31/12/2012 - Sistema
			(5)	(*)	(3)	(**)	(4)
SOFFERENZE LORDE	23.692	22.928	124.726	21.558	117.862	17.322	102.760
SOFFERENZE NETTE	9.754	9.584	51.886	8.880	48.795	7.299	45.009
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	41.764	38.421	216.109	36.039	208.140	29.505	186.837
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	24.315	22.442	119.509	20.992	115.310	17.397	110.047
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	144.287	149.392	1.234.911	146.311	1.253.855	154.838	1.334.548
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	126.307	132.770	1.110.185	130.598	1.135.993	142.015	1.250.471
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	16,4%	15,3%	10,1%	14,7%	9,4%	11,2%	7,7%
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	7,7%	7,2%	4,7%	6,8%	4,3%	5,1%	3,6%
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	58,8%	58,2%	58,4%	58,8%	58,6%	57,9%	56,1%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	41,8%	41,6%	44,7%	41,8%	44,6%	41,0%	41,1%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	28,9%	25,7%	17,5%	24,6%	16,6%	19,1%	14,0%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	19,3%	16,9%	10,8%	16,1%	10,2%	12,2%	8,8%

(*) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(**) Valori pubblicati nel Bilancio consolidato al 31/12/2013

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Fonte: BankIt - Rapporto sulla stabilità finanziaria Maggio 2014 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato

(4) Fonte: BankIt - Rapporto sulla stabilità finanziaria Aprile 2013 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato

(5) Fonte: BankIt - Rapporto sulla stabilità finanziaria Novembre 2014 (tavola 3.4); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, UBI Banca, Banco Popolare

Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori relativi all'indice "Sofferenze nette su Patrimonio Netto" sopra indicato:

	30/09/2014.	30/06/2014.	31/12/2013 (1)	31/12/2012 (2)
Sofferenze nette (€ mln)	9.754	9.584	8.880	7.299
Patrimonio netto (€ mln)	10.364	11.077	6.181	6.323
Sofferenze nette/Patrimonio netto	94,11%	86,52%	143,68%	115,43%

(1) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(2) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	30/09/14	31/12/13	31/12/12	Variazione 09/'14 su 12/'13
		(*)	(**)	
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI , di cui:	126.610	129.836	135.670	-2,5%
<i>DEBITI VERSO CLIENTELA</i>	90.161	85.286	81.303	5,7%
<i>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</i>	33.029	36.562	39.940	-9,7%
<i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</i>	3.420	7.988	14.428	-57,2%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	13.144	16.410	21.517	-19,9%
RACCOLTA INDIRECTA	107.958	103.397	114.176	4,4%
DEBITI VERSO BANCHE	29.425	37.279	43.399	-21,1%
CREDITI VERSO CLIENTELA	126.307	130.598	142.015	-3,3%
CREDITI VERSO BANCHE	6.884	10.485	11.225	-34,3%
ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	41.856	42.919	49.163	-2,5%
TOTALE ATTIVO	190.697	198.461	218.886	-3,9%
PATRIMONIO NETTO	10.364	6.181	6.323	67,7%
CAPITALE	12.484	7.485	7.485	66,8%
Loan to deposit ratio	99,76%	100,59%	104,68%	-0,82%

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(**) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa al costo del credito dei periodi contabili di riferimento

Costo del Credito	30 settembre 2014	30 giugno 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione 09/'14 su 12/'13
			(*)	(*)	
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	2.464	1.208	2.750	2.672	-10,4%
CREDITI VERSO CLIENTELA	126.307	132.770	130.598	142.015	-3,3%
TASSO DI PROVISIONING	2,60%	1,82%	2,11%	1,88%	0,50 p.p.

(*) Valori pubblicati nel Bilancio consolidato al 31/12/2013

(**) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Grandi Rischi

	30 settembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Grandi rischi - Valore nominale (€ mln)	68.339	46.158	43.410
Grandi rischi - Valore ponderato	7.825	4.645	7.564
Crediti verso clientela (€ mln)	126.307	130.598	142.015
Grandi rischi/impieghi (%)	54,11%	35,34%	30,57%

Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali²

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	30 settembre 2014	30 settembre 2013	Variazione 09/'14 su 09/'13	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione 12/'13 su 12/'12
	(1)			(2)		
MARGINE DI INTERESSE	1.553	1.592	-2,5%	2.153	2.830	-23,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	2.845	2.845	0,0%	3.811	4.462	-14,6%
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	3.137	3.230	-2,9%	3.957	4.995	-20,8%
ONERI OPERATIVI	-2.021	-2.130	-5,2%	-2.812	-3.219	-12,7%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-1.407	-471	n.s.	-1.677	-1.118	50,0%
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.694	-531	n.s.	-2.000	-1.807	10,7%
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	-1.150	-518	n.s.	-1.439	-3.168	-54,6%

(1) I valori economici del 2013 sono stati riepocati per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassificazione delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1° gennaio 2014 alla società Fruendo srl.

(2) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa al costo del credito dei periodi contabili di riferimento:

Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'emittente

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

Nel corso del terzo trimestre 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Nell'Area Euro si deteriorano le prospettive di crescita e perde slancio la ripresa. In tale quadro, il Consiglio della BCE ha portato il costo del denaro al minimo storico dello 0,05% ed il tasso sui depositi presso l'Eurosistema al -0,20%. Nel contempo il Board ha avviato le operazioni di rifinanziamento a lungo termine "mirate" (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale di acquisto di Asset-Backed Securities (c.d. ABS) e di Covered bond, inclusivo di titoli anche con rating inferiore a BBB- (Grecia e Cipro), sia pure a certe condizioni. In chiusura trimestre l'Euribor 1M ha toccato i nuovi minimi a 0,01% (media trimestrale Euribor ad 1 mese inferiore di 15 p.b. rispetto al trimestre precedente). Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso a fine trimestre a circa 126 p.b. (-21 p.b. rispetto al 30 giugno 2014).

In Italia, nonostante il modesto rialzo dei consumi delle famiglie, l'economia è tornata a indebolirsi con il PIL che ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti e, in misura minore, dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni mentre la ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, la dinamica dei crediti al settore privato rimane più debole in Italia rispetto all'Area Euro, pur con timidi segnali di miglioramento. Dal lato della domanda, quella proveniente dalle imprese si mantiene debole, mentre quella di prestiti proveniente dalle famiglie è in miglioramento dalla seconda parte dello scorso anno.

Fermo restando quanto sopra riportato e quanto esposto al paragrafo che segue, l'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013 sottoposto a revisione completa.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 30 settembre 2014, data della più recente informativa infrannuale consolidata pubblicata, in data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* nell'ambito del quale non è stato superato lo "Scenario Avverso" dello *stress test* al 2016, che ha evidenziato un deficit di capitale di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate.

In data 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi; il Capital Plan approvato prevede la copertura del deficit interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca.

Per maggiori dettagli relativi ai risultati del *Comprehensive Assessment* e al Capital Plan si rimanda al successivo punto B.13.

Si fa inoltre rinvio alla lettura dei paragrafi Tendenze note riguardanti l'Emittente ed i settori in cui esso opera di cui al punto B.4b e "Rischi connessi al *Comprehensive Assessment*", "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca" e "dedi cui all'elemento D.2, nonché ad eventuali ulteriori comunicati stampa che l'Emittente dovesse eventualmente pubblicare sul proprio sito in conformità alla vigente normativa.

Oltre quanto sopra evidenziato, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

² Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014.

B.13	<p>Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</p> <p>In data 28 febbraio 2013 è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto 95/2012. In particolare, il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000, di cui 1.900.000.000 ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond.</p> <p>Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale della Banca, in data 21 maggio 2014 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2014 avente ad oggetto l'innalzamento dell'operazione di aumento di capitale dai 3 miliardi di Euro fino ad un massimo di 5 miliardi di Euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile, entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci e di revocare la delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, assunta precedentemente in data 28 dicembre 2013.</p> <p>L'incremento dell'operazione di aumento di capitale aveva lo scopo di dotare il Gruppo di un buffer di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal Comprehensive Assessment in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano e da consentire di accelerare la realizzazione del Piano Industriale 2013-2017, cogliendo al meglio le opportunità derivanti da una possibile ripresa delle condizioni macro-economiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del Comprehensive Assessment, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea.</p> <p>In data 27 giugno 2014 si è quindi conclusa l'offerta in opzione agli azionisti BMPS delle massime n. 4.999.698.478 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2017, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 4.992.056.324,00.</p> <p>In data 1 luglio 2014 Banca Monte dei Paschi di Siena ha provveduto a riscattare nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari oltre a riscattare i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di Euro 3.455.620.000, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.</p> <p>In data 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio Comprehensive Assessment, che hanno evidenziato uno shortfall di capitale per un ammontare di Euro 2,1 miliardi, riconducibile all'impatto al 2016 dello "Scenario Avverso" dello stress test. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello stress test che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui ratios patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di Asset Quality Review. Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal Comprehensive Assessment.</p> <p>Il Capital Plan approvato prevede la copertura del deficit interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca, tra le quali: 1) un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi ("Aumento di Capitale"), già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all'approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti; 2) azioni non dilutive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori misure di capital management stimate in circa Euro 220 milioni e 3) la richiesta di mitigazione del deficit per un ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l'anno 2014 (il c.d. "expected pre-provision profit") e i medesimi valori stimati nello scenario avverso, che hanno contribuito negativamente alla determinazione del suddetto deficit patrimoniale, stimata dalla Banca pari a circa Euro 390 milioni.</p> <p>Fermo restando che il Capital Plan dovrà essere approvato dalla BCE, nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, la Banca privilegerà quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate.</p> <p>In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.</p> <p>Per maggiori dettagli sugli esiti del Comprehensive Assessment e le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca per colmare il deficit di capitale, si fa rinvio ad eventuali ulteriori informative che verranno diffuse dall'Emittente.</p>
B.14	<p>Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo bancario di appartenenza</p> <p>Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti del Gruppo di appartenenza.</p>
B.15	<p>Principali attività dell'Emittente</p> <p>Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Retail e commercial banking: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding; - Credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo option e revolving; - Leasing e factoring: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti; - Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata; - Investment banking: attività di trading e global market; - International banking: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.
B.16	<p>Indicazione del soggetto che direttamente o indirettamente esercita il controllo sull'Emittente</p> <p>Non applicabile. Nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.</p>
B.17	<p>Rating attribuiti all'Emittente</p> <p>Alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, il rating assegnato all'Emittente dalle principali agenzie di rating è il seguente:</p>

Agenzia di Rating	Debito Lungo Termine	Outlook	Debito Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Moody's	B1	sotto osservazione (UR)	NP	-	30 Ottobre 2014
Fitch Ratings	BBB	Negativo	F3	-	28 Ottobre 2014
DBRS	BBB (low)	sotto osservazione (UR)	R-2	sotto osservazione (UR)	28 Ottobre 2014

Alla data del Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un rating ai Certificati. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Certificati l'attribuzione di un livello di rating che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.

Il 30 ottobre 2014 l'agenzia di rating Moody's ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, il rating a lungo termine delle obbligazioni senior e bank deposit assegnato all'Emittente 'B1', mentre il 28 ottobre 2014 l'agenzia di rating DBRS ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, il rating a lungo e breve termine 'BBB'/R-2(mid).

Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto, il rating a lungo termine era stato portato a "B", con outlook negativo, mentre il rating a breve termine era stato confermato a "B".

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione	I Certificati sono strumenti finanziari derivati, cartolarizzati sotto forma di titoli negoziabili della tipologia "investment certificates" e appartengono alla categoria di certificati a capitale protetto di classe B in quanto consentono la partecipazione all'andamento del Sottostante e comporteranno la protezione totale o parziale del capitale a scadenza. I Certificati offerti sono della tipologia <i>Protection Bull</i> . Il Codice ISIN dei Certificati è: IT0005104754
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I Certificati sono denominati in Euro.
C.5	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	La presente non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta dei Certificati non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti, né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque altro stato membro dell'Unione Europea (gli "Altri Paesi"). I Certificati non possono essere venduti o proposti nel Regno Unito, se non conformemente alle disposizioni applicabili del Financial Services Markets Act 2000 ("FSMA"). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal FSMA.
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari	L'esercizio dei Certificati è automatico alla scadenza. Alla scadenza, l'Investitore ha diritto di ricevere dall'Emittente un importo pari all'Importo di Liquidazione. In nessun caso l'esercizio dei Certificati comporta la consegna fisica del Sottostante all'Investitore. Il portatore ha la facoltà di comunicare all'Emittente la propria volontà di rinunciare all'esercizio dei Certificati. Qualora poi siano previsti nelle pertinenti Condizioni Definitive uno o più Importi Addizionali, l'investitore avrà diritto a ricevere tali importi alle relative Date di Pagamento Importi Addizionali. Non esistono clausole di postergazione dei diritti inerenti ai Certificati rispetto ad altri debiti chirografari dell'Emittente già contratti o futuri. I Certificati rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell'Emittente, vale a dire la liquidazione dei Certificati non è assistita da garanzie specifiche né sono previsti impegni relativi all'assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dell'emissione dei Certificati. I diritti inerenti ai Certificati sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (e.g. non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri. Ne consegue che il credito dei portatori dei Certificati verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell'Emittente.
C.11	Domanda di ammissione alla negoziazione alla fine della distribuzione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti	Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione dei Certificati presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da Euro TLX S.I.M. S.p.A. L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione dei certificati presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di Liquidity Provider in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF. L'esecuzione degli ordini di compravendita su EuroTLX® avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com o scaricando il Regolamento di EuroTLX® dal sito internet www.eurotlx.com . Fino a quando i Certificati non siano ammessi a trattazione ovvero, nel caso in cui non siano ammessi a trattazione su EuroTLX®, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. ne sosterrà la liquidità attraverso la semplice attività di negoziazione in conto proprio degli ordini provenienti dai clienti del Soggetto Incaricato del Collocamento.
C.15	Influenza degli strumenti sottostanti sul valore dell'investimento	Il valore teorico dei Certificati è determinato utilizzando modelli teorici di calcolo che tengono conto dei seguenti fattori di mercato: il livello del Sottostante, la volatilità del Sottostante, la vita residua a scadenza, i tassi di interesse, ed i dividendi attesi.
C.16	Data di scadenza – data di esercizio o data di riferimento finale	La Data di Scadenza dei Certificati è il 23 aprile 2021. La Data di Esercizio dei Certificati è la Data di Scadenza. Le Date di Valutazione Finale sono il 9 aprile di ogni anno a partire dal 9 aprile 2016 (incluso) fino al 9 aprile 2021 (incluso).
C.17	Modalità di regolamento degli strumenti derivati	I Certificati sono prodotti derivati di natura opzionaria di stile Europeo con regolamento in contanti ed il loro esercizio è automatico alla scadenza. Il portatore ha la facoltà di comunicare all'Emittente, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.1.7 del Prospetto di Base, la propria volontà di rinunciare all'esercizio dei Certificati prima della scadenza.
C.18	Modalità secondo le quali si	Certificati Protection Bull Alla scadenza, qualora il Sottostante abbia registrato un andamento positivo, ovvero il valore finale sia maggiore del valore iniziale,

	generano i proventi degli strumenti derivati	<p>l'investitore otterrà un importo di Liquidazione pari al Valore Nominale maggiorato del prodotto fra l'apprezzamento del Sottostante e la Percentuale di Partecipazione. Nel caso in cui il Sottostante abbia registrato un andamento negativo, l'investitore otterrà un Importo di Liquidazione dato dal prodotto fra il Valore Nominale ed il maggiore fra il Livello di Protezione e la performance a scadenza del Sottostante .</p> <p>I Certificati prevedono la corresponsione di due importi prestabiliti ("Importi Addizionali") non condizionati al verificarsi di alcun evento, permettendo così all'investitore di ottenere un importo aggiuntivo indipendente dall'andamento del Sottostante. Tali importi verranno corrisposti durante la vita del Certificato alle relative date di pagamento ("Data/e di Pagamento dell'Importo Addizionale/i").</p> <p>Le Date di Pagamento dell'Importo Addizionale sono: 23 aprile 2016, 23 aprile 2017.</p>
C.19	Prezzo di esercizio o prezzo di riferimento definitivo del sottostante	<p>Il Livello Iniziale del Sottostante sarà pari al Valore di Riferimento dell'indice EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER alla Data di Valutazione Iniziale (ossia il 23 aprile 2015). Salvo quanto previsto al paragrafo 4.2.4 del Prospetto di Base, il Livello Finale del Sottostante sarà pari alla media aritmetica dei Valori di Riferimento dell'indice EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER rilevati alle Date di Valutazione Finale (ossia il 9 aprile di ogni anno a partire dal 9 aprile 2016, incluso fino al 9 aprile 2021, incluso).</p>
C.20	Tipologia di sottostante e reperibilità delle informazioni relative ad esso	<p>I Certificati hanno come sottostante l'indice EURO Stoxx 50 Risk Control 10% ER.</p> <p>Le informazioni relative al Sottostante potranno essere reperite dall'investitore attraverso i portali di informazioni finanziarie presenti su internet e/o i data provider, nonché sul sito dello sponsor dell'indice, http://www.stoxx.com.</p>

Sezione D - Rischi		
D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Credit spread</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore di credit spread (inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza del titolo benchmark - obbligazione di propria emissione - e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) è pari a 2.63%. Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti</p> <p>Rischi connessi al Comprehensive Assessment</p> <p>Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (ABE) e le autorità nazionali di vigilanza hanno diffuso l'esito finale dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment) di 130 banche europee, condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo Unico di Vigilanza (o SSM – Single Supervisory Mechanism) in vigore dal 4 novembre 2014. I risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment ("CA") hanno evidenziato uno shortfall di capitale nello "Scenario Avverso" al 2016 di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate. Il 5 novembre 2014 il CdA della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal CA. Per ulteriori informazioni si rimanda al precedente punto B.13.</p> <p>Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca</p> <p>In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013. Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico di crescita moderata, e prevede la realizzazione di una serie di azioni e impegni che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano medesimo e per il ripristino della redditività a lungo termine dell'Emittente. In data 28 Novembre 2013 Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano Industriale 2013-2017 che, in piena continuità con i contenuti e gli obiettivi economici del Piano di Ristrutturazione, ne declina le linee strategiche ed operative. Il Gruppo non può assicurare che riuscirà a implementare con successo il Piano di Ristrutturazione o a raggiungere gli obiettivi indicati nello stesso. L'incapacità del Gruppo di implementare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione o di conformarsi ai requisiti regolamentari tempo per tempo vigenti potrebbero avere, congiuntamente o singolarmente, effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p> <p>In data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment ed il 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dallo Scenario Avverso del Comprehensive Assessment. In merito alle iniziative individuate nel Capital Plan, per le quali si fa rinvio al punto B.13, non si possono al momento escludere eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e con le azioni manageriali, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.</p> <p>Rischio connesso alla perdita di esercizio e al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca</p> <p>Nel primi nove mesi del 2014 il risultato d'esercizio del Gruppo Montepaschi è negativo per circa 1.150 milioni, sul quale hanno inciso in particolare le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti pari a circa 2.464 milioni di euro (+60% sullo stesso periodo dell'anno precedente), di cui circa 1.257 milioni di Euro contabilizzate nel 3° trimestre. Le rettifiche nette dei primi 9 mesi del 2014 includono 1.170 milioni di Euro relativi alle esposizioni oggetto di Credit File Review (CFR) nell'ambito dell'Asset Quality Review (AQR) derivanti dalla autonoma valutazione delle posizioni della CFR effettuata dal Gruppo utilizzando i criteri metodologici applicati dalle Autorità di Vigilanza in sede di AQR, ritenuti dal Gruppo sostanzialmente conformi alla normativa contabile.</p> <p>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</p> <p>Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi.</p> <p>Il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013 comprende, inter alia, obiettivi patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico e prevede una progressiva riduzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), per effetto delle operazioni di cessione di taluni asset e della riduzione selettiva del portafoglio crediti. Il Piano ipotizza, in particolare, la cessione di taluni asset nell'arco temporale del medesimo e la tutela e valorizzazione dell'intero portafoglio immobiliare; pertanto, non sono stati considerati eventuali utili o perdite da cessione derivanti dalle suddette dismissioni. I coefficienti patrimoniali attesi al termine del periodo del Piano sono fondati su una serie di ipotesi e previsioni che potrebbero anche non trovare completa e corretta manifestazione. Anche i livelli minimi dei coefficienti patrimoniali potrebbero in prospettiva essere elevati da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, ad esempio per effetto della prevedibile classificazione di BMPS nell'ambito delle "other systemically important financial institution", categoria con riferimento alla quale le</p>

sudette Autorità avranno la possibilità di richiedere il mantenimento di una riserva di capitale primario di classe 1 fino a un massimo del 2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Il 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio Comprehensive Assessment che ha evidenziato un deficit di 2,1 miliardi di Euro rinveniente dal mancato superamento dello "Scenario Avverso" dello stress test al 2016.

Nell'ambito dell'esercizio, considerando anche le azioni di mitigazione pari a 2.139 milioni di Euro (incluso l'aumento di capitale di 5 miliardi di Euro, al netto del rimborso di 3 miliardi di Euro degli aiuti di Stato sotto forma di NSF, e la rivalutazione della quota di partecipazione in Banca d'Italia):

- il Common Equity Tier 1 (CET1) post AQR risulta pari al 9,5% al 31 dicembre 2013 contro una soglia dell'8,0%;
- è stato superato, per effetto delle suddette azioni di mitigazione, lo stress test "Scenario di Base", con un CET1 pari all'8,8% a fronte di una soglia dell'8,0%.

In data 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha quindi approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di 2,1 miliardi di Euro, che prevede la copertura dello shortfall interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Rischi connessi all'esposizione di Gruppo al debito sovrano

Al 30 settembre 2014 l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro 28.341,95 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 29.054,83 milioni del 31 dicembre 2013), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (99,46% del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. In particolare, al 30 settembre 2014 il valore contabile delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 25.163,86 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 25.756,44 milioni al 31 dicembre 2013), pressoché integralmente concentrate sull'Italia (per Euro 25.010,61 milioni, pari al 99,39% del totale) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi (tra cui lo 0,49% verso la Spagna e lo 0,07% verso il Portogallo). Tali titoli di debito sono prevalentemente registrati nella categoria contabile AFS (87,24%).

Al 30 settembre 2014 il Gruppo non presenta esposizioni significative nei confronti della Grecia e dell'Irlanda, in linea rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2013. Il Gruppo attualmente non presenta alcuna esposizione verso Cipro e Slovenia.

L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Montepaschi è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi (crediti vs clientela) dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni anche di natura legislativa e regolamentare. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento di crediti non-performing legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisi potrebbe comportare un incremento dei crediti deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Per un confronto degli indicatori di rischio creditizio dell'Emittente con i dati di sistema, si fa rinvio al precedente punto B.12.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte, tempestivamente e in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di:

- Market liquidity risk: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento.

- Funding liquidity risk: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generali

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica).

Rischi connessi alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente

Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte.

Rischi connessi alle operazioni di term structured repo e operazione di aumento di capitale FRESH 2008

La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (term structured repo) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante interest rate swap. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione.

Nelle operazioni di term structured repo, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensibilità ai tassi di interesse della posizione è residua rispetto alla sensibilità al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera delle operazioni. Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazioni dei margini di cassa.

L'Emittente non ha ritenuto di qualificare dette operazioni alla stregua di credit default swap in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. Gli impatti che dette operazioni avrebbero prodotto in termini patrimoniali ed economici ove qualificate come credit default swap sono descritti negli schemi pro forma riprodotti in allegato al Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 e nel bilancio di esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari

Nel corso del terzo trimestre 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Al consolidamento della crescita negli Stati Uniti si è contrapposto un ridimensionamento dell'attività economica in Giappone e nei paesi emergenti. Allo stesso tempo nell'Area Euro si deteriorano le prospettive di crescita e perde slancio la ripresa con l'attività economica che anche in Germania si è contratta nel secondo trimestre e in un contesto di domanda estera troppo debole e di raffreddamento degli investimenti non sufficientemente compensati da un recupero dei consumi interni il Consiglio della BCE ha portato il costo del denaro al minimo storico, avviando inoltre operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale di acquisto di Asset-Backed Securities e di Covered bond, inclusivo di titoli anche con rating inferiore a BBB-, sia pure a certe condizioni. In Italia, nonostante il modesto rialzo dei consumi delle famiglie, l'economia è tornata a indebolirsi con il PIL che ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti, in misura minore dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni. La ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza e la maggioranza delle imprese intervistate nell'indagine autunnale condotta dalla Banca d'Italia prefigura per la spesa per investimenti prospettive ancora non sufficientemente rassicuranti. Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica e con potenziali riflessi negativi anche per l'Emittente.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Negli anni tra il 2000 e il 2012 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare funding, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la Counterbalancing Capacity del Gruppo.

Nel mese di dicembre 2013 è stata perfezionata una cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e auto loans, originati dalla controllata Consum.it, ceduti al Veicolo "Siena Consumer Srl" e i cui titoli di classe A sono stati collocati in forma di private placement presso investitori istituzionali. Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31 dicembre 2013 ammonta a circa 1,5 miliardi di Euro.

Rischi derivanti da procedimenti amministrativi e giudiziari

Il Gruppo MPS, nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari.

Sussistono inoltre diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente che trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente nell'anno 2012 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e a varie operazioni finanziarie effettuate dalla Banca. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del precedente management (che vedono la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso nei confronti delle persone sanzionate) e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è, inoltre, soggetto ad accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti.

Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali, azioni risarcitorie e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

		<p>Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013 L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione.</p> <p>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti L'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e finanziari, nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. Il Gruppo Montepaschi è sottoposto alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di bancassurance, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). A decorrere dal 3 novembre 2013, è altresì soggetto alla vigilanza della BCE a cui è demandato, ai sensi della disciplina istituita dal Meccanismo Unico di Vigilanza, il compito, inter alia, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. Nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie, si segnala la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (2014/59/UE) pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD" o "Direttiva"). Tra gli aspetti innovativi della Direttiva si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità nazionali (le "Autorità") preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, e ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti. A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato. In particolare, la Direttiva prevede il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia Al 31 dicembre 2013 l'Emittente deteneva n. 7.500 quote pari al 2,5% del capitale della Banca d'Italia. Tali quote erano iscritte nel portafoglio AFS ad un valore contabile pari a Euro 432 milioni al 31 dicembre 2012, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico pari a Euro 3.873 e imputata a Riserva AFS. Per effetto della operazione di aumento di capitale descritta dal Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla derecognition della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni. La plusvalenza lorda risultante di Euro 187,5 milioni, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata nel bilancio 2013 a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; per tale plusvalenza è stato considerato un impatto fiscale di Euro 22,5 milioni per tener conto dell'imposta sostitutiva del 12%. Con riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che la plusvalenza netta è stata dedotta dal Patrimonio di Base come filtro prudenziale negativo. Si evidenzia che, una differente interpretazione rispetto all'approccio adottato, avrebbe determinando l'imputazione del beneficio da valutazione in una riserva di patrimonio netto e non in conto economico senza alcuna variazione dei ratio patrimoniali e del patrimonio netto, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari a Euro 165 milioni) troverebbe esatta compensazione nelle riserve da valutazione. Si segnala che l'IFRS Interpretation Committee, nel meeting del 16-17 luglio 2014, ha ritenuto di non inserire in agenda un quesito sul tema del trattamento contabile delle nuove quote nel capitale della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che la questione è poco diffusa, data la tipicità della transazione e l'assenza di significative diverse modalità di rilevazione contabile tra i vari possessori delle quote. Infine, si rileva che per effetto dell'art. 4, comma 12, del D.L. n. 66/2014 convertito con Legge 23 giugno 2014 n. 89 l'imposta sostitutiva è stata innalzata al 26%, l'incremento pari al 14% corrispondente a Euro 26,2 milioni è stato imputato nel conto economico già a partire dal 30 giugno 2014 alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".</p>
D.6	<p>Rischi specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>AVVERTENZA I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta. Si rilevano i seguenti fattori di rischio associati ai Certificati:</p> <p>Rischio di perdita del capitale investito L'Investitore deve considerare che, ove il Livello Protezione sia inferiore a 100% del Valore Nominale, si potrebbe realizzare una perdita parziale del capitale investito.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando i Certificati, l'Investitore diviene titolare di un credito corrispondente all'Importo di Liquidazione (se diverso da zero) e di uno o più Importi Addizionali (ove previsti) nei confronti dell'Emittente, esponendosi al rischio che quest'ultimo non sia in grado di adempiere a tale obbligo di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati L'Emittente risponde degli importi dovuti in relazione ai Certificati unicamente nei limiti del proprio patrimonio.</p>

		<p>Rischio di liquidità L'investitore potrebbe dover affrontare il rischio rappresentato dalla difficoltà o l'impossibilità a vendere i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo corrispondente ai valori di mercato correnti al momento della vendita. Il prezzo sarà infatti influenzato da diversi elementi che potranno determinare una riduzione del prezzo dei Certificati anche al di sotto del Valore Nominale degli stessi e, in definitiva, determinare per l'investitore una perdita in conto capitale.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di commissioni Il Prezzo di Emissione dei Certificati potrebbe comprendere commissioni che, laddove presenti, influenzano negativamente il prezzo degli stessi sul mercato secondario. L'investitore deve tener presente che tali costi sono versati per intero al momento della sottoscrizione e non sono rimborsabili in caso di dismissione dell'investimento prima della scadenza. L'investitore deve inoltre considerare che i Certificati sconteranno immediatamente sul mercato secondario tali costi contenuti nel Prezzo di Emissione dei Certificati, con la conseguenza che il prezzo, diminuito delle commissioni, rifletterà l'effettivo valore del Certificato. In assenza di un apprezzamento della componente derivativa implicita, il prezzo di acquisto/vendita dei Certificati in sede di successiva negoziazione risulterà quindi inferiore al Prezzo di Emissione, fin dal giorno successivo all'emissione stessa.</p> <p>Rischio di eventuali variazioni del merito di credito³ dell'Emittente Il giudizio di <i>rating</i> attribuito da società specializzate riconosciute a livello internazionale costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari ivi compresi quelli relativi ai Certificati. I giudizi di <i>rating</i> eventualmente attribuiti all'Emittente possono essere modificati o ritirati dalle Agenzie di Rating nel corso del tempo in conseguenza della variabile della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari e non vi è quindi alcuna garanzia che un rating assegnato rimanga invariato per tutta la durata dei Certificati. Ne consegue che ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di <i>rating</i> ovvero dell'<i>outlook</i> attribuito all'Emittente può influire negativamente sul prezzo dei Certificati.</p> <p>Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l'altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dall' Agenzia internazionale Moody's. Si evidenzia che in data 30 ottobre 2014 l'agenzia di rating Moody's ha posto sotto osservazione, per possibile downgrade, il rating a lungo termine delle obbligazioni senior e bank deposit assegnato all'Emittente 'B1'.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "DBRR" o "Direttiva" che dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Come detto, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle autorità nazionali ai fini delle risoluzioni delle crisi bancarie fini delle è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Alla data del presente Prospetto di Base sono in corso approfondimenti circa l'applicabilità dello strumento del bail-in anche agli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto. Qualora dall'esito degli approfondimenti in corso il "bail-in" risultasse applicabile anche ai certificati, i portatori dei titoli potrebbero ritrovarsi esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali: (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, la sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>Rischio relativo alla struttura dei Certificati Un investimento nei Certificati comporta dei rischi legati alla loro struttura specifica. Oltre all'andamento del prezzo del sottostante, i fattori che influenzano nel tempo il valore dell'opzione incorporata nei Certificati sono, tra gli altri, il periodo di vita residua dell'opzione, il livello del Sottostante, la volatilità del Sottostante, la vita residua a scadenza, i tassi di interesse, ed i dividendi attesi, quando il Sottostante è rappresentato da azioni o indici azionari.</p> <p>Rischio relativo alla dipendenza del Livello del Sottostante Qualsiasi investimento nei Certificati comporta rischi connessi al livello dei Sottostanti. Il rendimento dei Certificati dipende infatti dal valore assunto dai Sottostanti che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (quali, ad esempio, divario tra domanda e offerta, andamento dei tassi di interesse, operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori macroeconomici e contrattazioni speculative).</p> <p>Rischio connesso alla coincidenza della/e Data/e di Valutazione Finale o della Data di Valutazione Anticipata del Sottostante con le date di stacco di dividendi azionari Nel caso in cui il Sottostante sia rappresentato da un titolo azionario, ovvero da un indice azionario, vi è un rischio legato alla circostanza che la/e Data/e di Valutazione Finale del Sottostante o la Data di Valutazione Anticipata ai fini della determinazione degli importi da corrispondere in base ai Certificati possano coincidere con le date di pagamento dei dividendi relativi al titolo azionario sottostante ovvero ad uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario Sottostante. In tale situazione, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste - a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore osservato del Sottostante (e dunque la risultante <i>performance</i>) potrà risultare negativamente influenzato, dando luogo a minori rendimenti.</p> <p>Rischio relativo all'assenza di interessi / dividendi I Certificati non danno diritto a percepire interessi o dividendi.</p> <p>Potenziali conflitti di interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) Rischio di conflitto di interessi con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento, (ii) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto che svolge l'attività di Agente di Calcolo o appartenenza del medesimo al gruppo bancario dell'Emittente, (iii) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto operante sul mercato secondario o appartenenza di quest'ultimo al medesimo gruppo bancario, (iv) Rischio di operatività sul Sottostante, (v) Appartenenza dell'Emittente e della controparte di copertura al medesimo gruppo bancario,
--	--	---

³ Il merito di credito o *rating* è un indicatore sintetico del grado di solvibilità del soggetto che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità e i tempi previsti.

		<p>(vi) Rapporti d'affari con gli emittenti i Sottostanti, (vii) Commissioni percepite dal Responsabile del Collocamento e dai Soggetti Incaricati del Collocamento, (viii) Rischio relativo all'introduzione di prodotti concorrenti;</p> <p>Rischio relativo all'eventuale finanziamento Nel caso in cui l'acquisto dei Certificati avvenga ricorrendo ad un finanziamento, se il mercato non incontra le aspettative dell'Investitore, questi deve tenere presente che non solo potrà subire una perdita risultante dall'investimento nei Certificati ma dovrà altresì rimborsare il prestito ottenuto ed i relativi interessi senza poter fare affidamento sulla possibilità di rimborsare il prestito ottenuto attraverso i proventi derivanti dai Certificati.</p> <p>Rischio di possibili variazioni dei termini e delle condizioni contrattuali E' il rischio connesso ad un eventuale Sconvolgimento di Mercato, ad eventuali Eventi Straordinari o Eventi Rilevanti</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale dei Certificati offerti Nel corso del Periodo di Offerta dei Certificati l'Emittente e/o, ove il Responsabile del Collocamento sia un soggetto esterno al Gruppo Montepaschi (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), si potrà riservare, previo accordo con l'Emittente, la possibilità di ridurre l'Ammontare Totale dei Certificati offerti; potrà altresì disporre la chiusura anticipata della singola Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione.</p> <p>Rischio relativo al ritiro dell'Offerta E' il rischio rappresentato dalla facoltà per l'Emittente e/o, ove il Responsabile del Collocamento sia un soggetto esterno al Gruppo Montepaschi (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), di ritirare l'Offerta per motivi di opportunità prima della chiusura del relativo periodo.</p> <p>Rischio di modifiche legislative Gli obblighi dell'Emittente derivanti dai Certificati s'intenderanno venuti meno nel caso in cui, a causa di sopravvenute modifiche della legislazione domestica di settore o della disciplina fiscale applicabili, l'Emittente accerti in buona fede che l'adempimento degli obblighi in parola comporti la violazione di una disposizione di legge o l'impossibilità di adempiere in tutto o in parte agli stessi.</p> <p>Rischio connesso alla variazione del regime fiscale Non è possibile prevedere se, durante la vita dei Certificati, il regime fiscale applicabile subirà delle modifiche, né è possibile prevedere l'entità di tali modifiche, le quali potranno incidere, anche sensibilmente, sul rendimento dei Certificati.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di rating dei Certificati Salvo ove diversamente previsto nelle Condizioni Definitive, alla data del Prospetto di Base, l'Emittente non prevede di richiedere l'attribuzione di alcun livello di <i>rating</i> ai Certificati.</p> <p>Rischio di limitate informazioni successive all'emissione In caso di mancata quotazione dei Certificati, l'Emittente si limiterà ad indicare nelle Condizioni Definitive i canali di informazione sui quali saranno disponibili le informazioni relative all'andamento dei Sottostanti.</p> <p>Rischio connesso alle caratteristiche delle singole offerte e/o quotazioni nel contesto del programma Le caratteristiche dei Certificati offerti e/o quotati ai sensi del Programma sono individuate per ciascuna emissione di Certificati nelle Condizioni Definitive.</p>
--	--	--

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	I proventi netti derivanti dall'offerta dei Certificati saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività statutaria.
E.3	Termini e condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'importo massimo complessivo dell'emissione/Offerta di Certificati a valere sul Programma ("Ammontare Totale") è di EUR 150.000.000. Durante il Periodo di Offerta l'Emittente può incrementare/ridurre l'Ammontare Totale dell'emissione, e quindi il numero/quantitativo massimo/minimo dei Certificati oggetto d'Offerta.</p> <p>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione La sottoscrizione dei Certificati sarà effettuata dal 03 aprile 2015 al 22 aprile 2015, (il "Periodo di Offerta"), salva la facoltà dell'Emittente di procedere senza preavviso alla chiusura anticipata e all'estensione del Periodo di Offerta dandone comunicazione mediante avviso da pubblicarsi nelle modalità previste dal Prospetto di Base. I Certificati saranno offerti in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze del Soggetto Incaricato del Collocamento. La prenotazione dei Certificati potrà essere effettuata mediante consegna dell'apposita scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente ovvero dal suo mandatario speciale, disponibile presso le sedi e le dipendenze del Soggetto Incaricato del Collocamento.</p> <p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento che raccoglie le domande di adesione fuori sede provvederà alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dal 03 aprile 2015 al 15 aprile 2015, salvo chiusura anticipata ovvero estensione del Periodo di Offerta.</p> <p>Qualora nel corso del Periodo di Offerta l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento, coloro che hanno aderito alla sottoscrizione dei Certificati prima di detta pubblicazione potranno, ai sensi di quanto previsto dall'art 95 bis del Testo Unico della Finanza e dalla Direttiva Prospetto, revocare la propria sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento, presso le sedi e dipendenze del Soggetto Incaricato del Collocamento.</p> <p>Salvo il caso di ritiro dell'Offerta, qualora al termine del Periodo di Offerta constino adesioni all'Offerta per un quantitativo di Certificati di controvalore inferiore a quello indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive alla voce "Quantità Minima", l'Emittente ha la facoltà di non dare corso all'emissione e alla consegna dei Certificati, dovendosi ritenere in tal caso decaduta l'Offerta. L'Emittente, si riserva, inoltre, la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta e comunque prima della Data di Emissione dei Certificati, di non dare inizio ovvero di ritirare l'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero accadimenti di rilievo relativi all'Emittente che siano tali, a giudizio dell'Emittente, da pregiudicare il buon esito dell'Offerta). In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione ai Certificati eventualmente già prenotati.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni, salvo il caso indicato di pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, i casi di offerta fuori sede tramite promotori finanziari, di offerta a distanza, nonché di revoca <i>ex lege</i> previsti di volta in volta alla data di inizio del Periodo di Offerta e salvo ove diversamente indicato nelle Condizioni Definitive. Non saranno ricevibili né valide le richieste di sottoscrizione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine dello stesso.</p>
E.4	Eventuali interessi significativi per l'emissione/l'offerta	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere rispetto all'operazione un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'Investitore. Si configura una situazione di conflitto di interessi nel caso in cui:

		<ul style="list-style-type: none"> - l'Emittente assume direttamente il ruolo di Soggetto Incaricato del Collocamento; - il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento fanno parte del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è capogruppo; - il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento, essendo soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente, percepiscono delle commissioni a fronte dell'attività svolta; - l'Emittente svolge il ruolo di Agente di Calcolo con riguardo ai Certificati; - ai fini della copertura della propria esposizione con riferimento ai Certificati, l'Emittente o società controllate o collegate allo stesso possono concludere contratti di copertura in relazione ai Certificati ed ai relativi sottostanti con controparti sia interne sia esterne al Gruppo Montepaschi; l'eventuale comune appartenenza allo stesso gruppo bancario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli Investitori; - l'Emittente ovvero altre società del Gruppo Montepaschi intrattengano nel corso della loro attività rapporti d'affari ovvero partecipativi con gli emittenti le attività Sottostanti i Certificati ovvero con gli sponsor di tali attività finanziarie sottostanti. L'esistenza di tali rapporti potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli Investitori in quanto suscettibili di incidere sul valore dei Sottostanti e quindi sul rendimento dei Certificati; - l'Emittente ovvero altre società del Gruppo Montepaschi possono emettere strumenti finanziari derivati, diversi dai Certificati, relativi al Sottostante, che concorrono con i Certificati e, per tale ragione, ne influenzano il valore; - MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società controllata dal Gruppo Montepaschi, svolgerà il ruolo di soggetto operante sul mercato secondario (<i>liquidity provider</i>), la stessa potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di emissione della capogruppo, ovvero ad avere un interesse proprio nell'operazione. In tal caso, il prezzo di acquisto dei Certificati potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile al contemporaneo svolgimento dell'attività di <i>liquidity providing</i> sui titoli suddetti.
E.7	Spese e commissioni addebitate all'investitore	Il prezzo dei Certificati è comprensivo delle commissioni di collocamento e commissioni di strutturazione indicate nelle Condizioni Definitive.